

## **BIOGRAFIA**

Marco Zanzottera è nato a Milano il 3 luglio 1953. Dopo aver conseguito nel 1974 la Maturità artistica, nel 1976 e nel 1977 frequenta i corsi della Scuola Civica di Ceramica "Cova" di Milano tenuti dallo scultore Salvatore Scelba e dalla ceramista Giovanna Bellini. Dal 1974 al 1982 frequenta l'Accademia di Belle Arti di Brera, conseguendo prima il diploma di Scultura alla Scuola di Andrea Cascella e poi quello di Decorazione alla Scuola di Giovanni Repossi. All'Accademia di Brera è stato anche allievo di Manfrini, Cavaliere, Rui, Mazzucchelli, Rudelli e De Grada.

Dal 1974 inizia la propria produzione artistica e partecipa con le sue opere a numerose mostre e rassegne collettive in ambito nazionale.

Durante gli anni 1976-77-78, in cui frequenta l'Accademia, è particolarmente attratto ed interessato da esperienze di "arte sociale", partecipando attivamente ad interventi di pittura murale, teatro di strada, arte in fabbrica, con il "Collettivo Brera", il "Gruppo di Via Cusani" e il "Collettivo Arte Militante". Nel 1976 è invitato con il "Gruppo di Via Cusani" a partecipare con un lavoro documentario alla Biennale di Venezia nel padiglione Italia.

Nel 1979 espone a Milano, per la prima volta, una mostra personale di sue sculture con la presentazione del critico Claudio Rizzi. Le immagini che elabora, se da un lato si ancorano saldamente alla tradizione della scultura figurativa di influenza realista-espressionista, dall'altro risentono inequivocabilmente della cultura e del clima delle lotte sociali e delle contaminazioni della critica esistenziale. L'opera che più rappresenta questa produzione è una vetroresina nera dal titolo "Osare gridare".

Dal 1979 al 1981 lavora alla preparazione di una serie di opere sul tema del mito di Prometeo, culminata con la creazione di una grande scultura in vetroresina nera, legno e bronzo che presenta, negli anni successivi, in numerose mostre personali e collettive a Milano, Bergamo, Gallarate, Luino, Busto Arsizio, Monte Rosso Calabro, Ternate e Varese. Numerose sono le presentazioni e le recensioni critiche tra le quali sono importanti quelle di Giorgio Seveso, Pierluigi Senna e Silvio Zanella.

Dal 1981 al 1984 lavora ad una nuova serie di opere sui temi: "maternità" e "famiglia" che presenta in una personale a Bergamo nel 1984 con presentazione di Ignazio Viola.

Dal 1984 al 1991 rielabora la plastica delle sue sculture, ricercando maggiore incisività nelle forme e scoprendo l'uso delle patine policrome nella terracotta; significative di questa fase sono le sculture "Giovane con le mani in tasca", "Testa di uomo che ride" e "Testa di uomo con gli occhiali". Realizza, sempre in questo periodo la scultura in legno "Grande orante" che viene collocata sopra una fontana in legno a Chiareggio di Chiesa Valmalenco SO.

Dal 1986 è titolare di cattedra di Figura e Ornato modellato al Liceo Artistico Statale "A. Frattini" di Varese e nel 1988 lascia Milano per trasferirsi a Casalzuigno in provincia di Varese, dove tuttora vive e lavora nella sua casa-studio.

Nel 1991 costituisce, con i pittori Massimo Conconi ed Emilio Corti e lo scultore Ignazio Campagna, il "Gruppo Artistico CCCZ", al quale contribuisce partecipando alle comuni iniziative ed attività espositive. Le prime esposizioni del Gruppo si tengono a Luino e Laveno con presentazioni in catalogo di Floriano Bodini e Giancarlo Ossola. Successivamente, particolarmente significativa è l'esposizione "Segni e cifre" del 1994 alla Galleria "Il Punto Sette" di Busto Arsizio con presentazione del critico Giorgio Seveso.

Opere significative degli anni '90 sono la serie degli "Uomini che non si incontrano" e due monumenti funerari collocati a Casalzuigno e a Milano.

Nel 1995 viene eletto Sindaco del Comune di Casalzuigno e nel 1999 viene riconfermato per un secondo mandato fino al 2004; l'impegno politico amministrativo, oggettivamente rallenta la sua produzione artistica ma lo vede impegnato nella valorizzazione dei beni culturali ed artistici presenti nel Comune ed in particolare per Arcumeggia "Galleria all'aperto dell'affresco", la gipsoteca dello scultore Giuseppe Cerini e Villa Della Porta Bozzolo (proprietà FAI).

Dal 1997 è socio dell'Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese, dove svolge la funzione di segretario durante tutta la presidenza di Marcello Morandini.

Dal 2004 al 2005 lavora ad una nuova serie di opere in terracotta policroma sul tema dell'"Acqua" che sarà presentata in tre mostre del Gruppo Artistico CCCZ al Museo "E. Butti" di Viggiù, a "Villa Pomini" di Castellanza e alla "Sala Medioevo" di Olgiate Comasco con presentazione di Luigi Cavadini.

Segue nel 2010 la serie di opere "Omaggio ad Arcumeggia" presentata in quattro mostre in sedi istituzionali a Maccagno, Gavirate, Cassano Valcurvia, oltre al Borgo dipinto con presentazioni di Ettore Ceriani, Alberto Bertoni e Raffaella Ganna.

Dal 2012 sviluppa con il Gruppo CCCZ il tema "Aria" come prosecuzione alla serie sull'"Acqua", produzione che viene presentata al Museo Enrico Butti di Viggiù con presentazione di Ettore Ceriani.

Nel 2014, con il titolo "Acqua, Aria & Territorio", presenta una vasta selezione di opere dell'ultimo decennio nelle sedi di Villa Baraggiola a Varese e a Palazzo Marliani Cicogna di Busto Arsizio.

Nel 2015 conclude con il pensionamento la sua carriera scolastica come docente di Discipline Plastiche presso il Liceo Artistico Statale "Angelo Frattini" di Varese.